

COVID Siglato il nuovo protocollo per il lavoro privato, sarà in vigore fino al 31 ottobre. Valutazione caso per caso e protezione per i più fragili

Mascherine Ffp2 raccomandate

Per contrastare la diffusione crescente del contagio sarà incentivato lo smart working per i più esposti
La temperatura corporea sarà misurata in entrata

Federica Di Carlo
ROMA

●● Mascherine Ffp2 raccomandate in particolari contesti e per i «fragili». Lo prevede il «Protocollo aggiornamento» delle misure anti-Covid negli ambienti di lavoro reso noto dal Ministero del Lavoro dopo il confronto con Ministero della Salute, Mise, Inail e parti sociali. «L'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo facciali filtranti FFP2 è un presidio importante per la tutela della salute dei lavoratori ai fini della prevenzione del contagio» in ambienti chiusi e «condivisi da più lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di 1 metro». Poi, incentivo allo smart working, ritenuto «utile per contrastare la diffusione del contagio,

soprattutto con riferimento ai lavoratori fragili, maggiormente esposti» e misurazione della temperatura all'ingresso, che non deve superare i 37 gradi e mezzo. Queste le misure che nei luoghi di lavoro privati serviranno a contrastare il virus alla luce dell'andamento della pandemia in Italia dove prosegue la progressiva e costante risalita dei contagi. Le mascherine filtranti Ffp2 restano quindi un punto di riferimento fondamentale, anche se in un contesto di raccomandazione. Il datore di lavoro dovrà assicurare la disponibilità di Ffp2 «al fine di consentirne ai lavoratori l'utilizzo nei contesti a maggior rischio». Sarà ancora compito del datore individuare «particolari gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (Ffp2), avendo particolare riguardo ai soggetti fragili sulla base di valutazioni del medico com-

petente». Oltre all'obbligo di controllo della temperatura all'ingresso il lavoratore con la febbre dovrà comunicarlo subito al datore di lavoro e queste regole varranno anche per i lavoratori esterni come quelli in appalto (fornitori, addetti alla pulizia o alla vigilanza). Prevista poi la sanificazione periodica dei locali e delle postazioni di lavoro. Stabilita inoltre, nella bozza del protocollo che dovrebbe restare in vigore fino a fine ottobre, la necessità di ingresso e uscite scaglionate se possibile, e la ventilazione continua dei locali. Nessun cambiamento invece per le norme contro il Covid e la tutela dei lavoratori fragili nella pubblica amministrazione. «Le indicazioni della Funzione Pubblica non sono infatti cambiate», ha fatto sapere in una nota il ministero guidato da Renato Brunetta. E per il futuro il ministro del lavoro, Andrea Orlando, ha spiegato di

ritenere che «lo smart working non sarà usato come nei mesi del lockdown», ma che comunque sarà utilizzato più di quanto avveniva prima. Le misure aggiornate s'inseriscono in un contesto profondamente mutato rispetto a qualche settimana fa, che non interessa solo l'Italia. Tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) si aspetta «alti livelli» di Covid-19 quest'estate in Europa e ha chiesto un attento monitoraggio del virus dopo che i casi giornalieri sono triplicati nell'ultimo mese. Nel nostro Paese molti degli indici sono in rialzo. Il nuovo monitoraggio della Fondazione **Gimbe** rileva «un'impennata» di nuovi casi settimanali, che in 7 giorni, è stata del 50,4%, andata di pari passo a una crescita del 24% dei tamponi effettuati, quasi 55mila casi al giorno mentre sono oltre 770mila gli attualmente positivi.

Necessari ingressi e uscite scaglionati e la ventilazione continua dei locali

Contesto mutato rispetto a qualche settimana fa Il **Gimbe segnala una forte salita di nuovi casi**

●● Cosa cambia per i lavoratori privati

Le possibili misure nel lavoro privato



Peso: 37%